

CEPPO DI NATALE

In un mondo connotato da un sentimento religioso che spesso sconfinava nella superstizione, ogni componente della natura, compreso il cibo e i suoi elementi così come abbiamo già visto, occupava un ruolo importante per la vita dell'uomo e la fertilità della terra. Il ceppo di Natale, dopo essere stato oggetto di una scelta accurata tra i legni migliori, ricopriva una funzione importantissima durante e dopo la notte santa. Posto ad ardere nel camino, al suo calore avrebbero trovato conforto le anime dei defunti nel loro vagabondare in quella notte magica e la Madonna ne avrebbe tratto beneficio quando sarebbe giunta davanti al fuoco per lavare ed asciugare il bambin Gesù. Proprio per questo, le donne provvedevano con cura a lasciare accostato all'arola, una bacinella

d'acqua ed un asciugamano pulito. Il ceppo ardeva tutta la notte e, in alcune case anche fino all'Epifania, trascorsa la quale le sue ceneri venivano sparse sulla soglia di casa e nella stalla, come portentoso elemento contro il malocchio. In alcune zone usava utilizzarla come medicinale per le bestie malate o spargerla sul terreno argilloso delle vigne per difenderle dal temporale. Allo stesso scopo veniva collocata sul tetto delle case rafforzandone, all'occorenza, il potere facendo bruciare sulla soglia foglie di olivo benedetto invocando Santa Barbara e San Simone per *"scampare da ogni tuono e da ogni saetta"*. Altri riti curiosi, di vago sapore pagano venivano attuati, e forse ancora oggi in alcune zone della campagna si praticano scaramanticamente, per difendere il raccolto e la propria casa dal temporale come ad esempio l'abitudine dei vecchi di casa di gettare sull'aia

attrezzi di ferro, in particolare la catena del camino, per incatenare il diavolo ed arrestare la sua furia. Lo schioppettare del ceppo nel camino invitava giovani e vecchi a pronosticare amori e fertilità agricole. All'influenza sacrale del ceppo era delegata la previsione delle stagioni e del tempo: spesso si preparavano dodici chicchi di grano, uno per ogni singolo mese dell'anno, e a seconda di come avrebbero balzettato all'impatto con il calore della paletta o dell'arola ardente avrebbero significato pioggia, neve o sereno. Occorreva perciò un buon occhio e tanta esperienza per diagnosticarne con precisione il movimento, da fare invidia a ogni bravo metereologo odierno!

A tutti BUON ANNO da Guido Pasini

Cogliendo l'occasione di AUGURARE nuovamente a tutti BUON ANNO, da "Sul mangiare ed altre storie" Agenda storica di Rimini a cura di Simona Ceccarelli e Mara Valentini 1998 Pietroneno Capitani Editore, posto questa antica usanza delle nostre campagne fra rito religioso e superstizione ritenendo possa interessare molti di voi.

Guido Pasini

[Read More](#)
